

SALUTE E SICUREZZA ALIMENTARE DEI PRODOTTI ITTICI

Il veterinario, un 'critical success factor'

Salute, benessere, prevenzione, sicurezza. Il rilancio della produzione ittica europea dipende da quanto il veterinario sarà valorizzato in allevamento e nella pesca sostenibile.



di Andrea Fabris

Delegato Fnovi per l'acquacoltura

Malgrado la notevole varietà di specie allevate e le molteplici tipologie di allevamento che caratterizzano l'acquacoltura europea, l'Unione non è autosufficiente per quanto riguarda l'approvvigionamento dei prodotti ittici e deve importarli dai Paesi Terzi. C'è comunque una potenzialità di sviluppo delle produzioni europee, ma la crescita dovrà essere supportata dai nuovi strumenti previsti dalla Politica

Comune della Pesca ed essere sostenuta anche a livello nazionale e locale.

L'analisi delle patologie emergenti e dello stato sanitario dell'acquacoltura in Europa ha da un lato messo in luce la notevole varietà delle specie ittiche allevate (35 diverse specie, allevate in habitat diversi e con caratteristiche biologiche e fisiologiche molto diverse), dall'altro ha dimostrato l'importanza della prevenzione attraverso l'applicazione di elevati standard di biosicurezza e controlli efficaci sulle movimentazioni degli animali d'acquacoltura. In questo ambito sarà molto im-

portante l'applicazione del nuovo regolamento di sanità animale proposto dalla Commissione (Animal Health Law). La stessa Commissione e gli Stati membri dovranno tener in sempre maggior conto gli standard di benessere animale e le particolari esigenze degli organismi acquatici in allevamento, durante la loro movimentazione, trasporto e macellazione. Del resto, alla conferenza sull'acquacoltura organizzata dalla Fve e dalla Presidenza Irlandese dell'Ue (v. box), si è ribadito che i veterinari sono gli esperti in materia di salute e benessere degli animali, compresi i pesci. E che

una stretta collaborazione tra il settore dell'acquacoltura e della professione veterinaria oltre a garantire la sicurezza alimentare e la tutela della salute pubblica può assicurare una gestione ottimale della salute degli allevamenti ittici in tutte le fasi di produzione.

Fra gli strumenti da potenziare, per uno sviluppo sostenibile, rientra il monitoraggio epidemiologico, attraverso un sistema efficace ed essenziale per la gestione della salute dell'allevamento ittico, accompagnato dalla messa a punto di test diagnostici specifici. La disponibilità di medicinali veterinari specifici per i pesci in tutta Europa, attualmente molto carente e con notevoli disparità tra gli Stati Membri, deve essere garantita anche attraverso particolari riferimenti normativi; gli antibiotici e altri farmaci veterinari, anche in acquacoltura, devono essere prescritti da un veterinario ed essere somministrati sotto la sua supervisione. In tal senso allevatori e veterinari devono collaborare allo sviluppo di corrette prassi d'uso dei medicinali e all'applicazione di programmi di vaccinazione, al fine di prevenire la resistenza antimicrobica.

L'educazione e la formazione devono garantire un elevato livello di conoscenze, abilità e competenze del medico veterinario che intenda lavorare nel settore dell'acquacoltura; particolare attenzione in tal senso deve essere riposta anche nella formazione dei funzionari pubblici coinvolti a vario livello nella filiera produttiva. A tutto ciò si dovrà affiancare un'attività di ricerca che fornisca strumenti sostenibili basati su solide basi scientifiche.

È evidente la necessità che ai vari

livelli (Commissione, Oie, Fve e Stati membri) venga riaffermata l'importanza del ruolo del veterinario in acquacoltura per quanto riguarda la salute, il benessere animale e la sicurezza alimentare

in collaborazione e non in contrapposizione delle molte professionalità che in tempi passati o più recentemente si sono affermate ed hanno contribuito allo sviluppo tecnologico del settore. ●



L'ITALIA NEL WG SULL'ACQUACOLTURA

Fabris designato dalla Fnovi

La Federazione dei veterinari europei sta prestando molta attenzione al ruolo del medico veterinario in acquacoltura. Dopo aver organizzato a maggio la conferenza *Caring for Health and Welfare of fish: A critical success factor for aquaculture*, ha creato un gruppo di lavoro per valutare il contributo della veterinaria allo sviluppo dell'acquacoltura europea, negli ambiti della salute, il benessere animale e la sicurezza alimentare. Tra i sette colleghi dello working group europeo, presieduto dalla norvegese Norheim Kari, c'è anche un veterinario italiano, **Andrea Fabris**, designato dalla Fnovi. Le relazioni della conferenza europea sulla pesca e l'acquacoltura sono al sito www.fve.org/news/presentations.php